

**BUTTANISSIMA SICILIA.VI VOLETE DIMETTERE E.... ANDARE A ZAPPARE !
CONFEDERCONTRIBUENTI: " UN DANNO INCALCOLABILE AL SETTORE TURISTICO"**

*) Di Ettore Minniti



28 luglio 2023 Ho ripreso a rileggere il libro *"Buttanissima Sicilia. Dall'autonomia a Crocetta, tutta una rovina"* di Pietrangelo Buttafuoco. Un libro provocatorio, contro i padroni, i campieri e i sovrastanti, veri o presunti, a cui la Sicilia, quella vera e ancora memore della sua antica dignità, è stanca di dare ospitalità all'infinito. Un j'accuse radicale, senza sconti per nessuno. Sul banco degli imputati lo Statuto d'Autonomia regionale da cui origina il malaffare e un costume politico che non può più essere accettato. La Sicilia sta affogando nell'indifferenza: per le spese, per il bilancio, per la mafia che a parole si combatte ma in realtà si lascia prosperare indirettamente, girandosi da un'altra parte e fingendo invece di guardare nella giusta direzione, che giusta non è. Lo aveva detto Sciascia, parlando di "professionisti dell'antimafia". E poi ancora: gli "enti mangiasoldi", il mare delle sovvenzioni che vanno e vengono, l'eccesso infernale di dipendenti pubblici. Un libro sempre attuale, un patrimonio per ogni biblioteca dei siciliani onesti, in una terra prigioniera di sé stessa, dove è difficile uscirne fuori. A fare un quadro complessivo della tragica situazione a Catania e provincia l'avvocato Antonio Fiumefreddo: *"L'ENEL, per esempio, che pur sollecitata dal sindaco non fornisce una mappa dei guasti e della loro natura né indica i tempi di ripristino. È probabile che serviranno anzitutto i materiali di ricambio, allo stato non disponibili, per poi avviare lavori che dureranno settimane se è vero che i giunti liquefatti si trovano ad un metro e trenta sotto il manto stradale e che bisognerà sostituirne diverse centinaia. La luce, quindi, mancherà ancora e non si sa per quanto tempo. La SIDRA, che invece responsabilmente avrebbe dovuto dotarsi di una centrale di generazione autonoma (gruppo elettrogeno o power station), non l'ha fatto, accampando come scusa che negli anni non si era mai verificata una interruzione così prolungata della corrente elettrica. Dobbiamo immaginare che tecnici e manager ben pagati troveranno la dignità di dare le dimissioni. Anche l'acqua, quindi, come la luce mancherà ancora non si sa per quanto tempo"*. In pericolo di vita i detentori di presidi salvavita a domicilio, non più fruibili per l'interruzione della fornitura di energia elettrica, chiamano gli ospedali che non rispondono. Le ambulanze sono insufficienti e spesso occorre aspettare ore perché sopraggiungano dalla provincia. Una città in ginocchio, allo stremo, dove è difficile vedere la luce in fondo al tunnel. Bisogna solo portare in processione Sant'Agata per una grazia divina, perché lo Stato, la Protezione civile e la Regione non riescono a spegnere gli incendi. I Vigili del Fuoco e la Forestale sono senza mezzi e risorse umane adeguate. Il personale sta lavorando in condizioni disumane. Migliaia le richieste d'intervento. Dei nove canadair inviati in Sicilia, cinque sono in avaria. Questi ci prendono per i fondelli dichiarando nelle passerelle cittadine e le conferenze stampa, *"L'Italia si è candidata ad acquistare Canadair ma dovrà aspettare altri quattro o cinque anni. Purtroppo, la loro produzione è limitata. Stiamo lavorando per trovare una soluzione alternativa, anche con altri Paesi UE"*. Così il ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, tale Nello Musumeci. Come dire: *Chiudere la stalla quando son fuggiti i buoi*. Ma tutta la Sicilia è un gran bordello. Terra maledetta: non ci sono treni di collegamento, ma nemmeno le autostrade (a onore del vero trazzere), chiuse per gli incendi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso la chiusura dell'aeroporto di Palermo anche se per poche ore. Palermo è una città bombardata in questo momento. distrutta dalle fiamme la chiesa di Santa Maria di Gesù: salve le reliquie di San Benedetto. Ingenti i danni al convento, quando i vigili del fuoco hanno spento l'incendio parte dell'edificio di pregio era già compromesso. Aeroporto di Catania. Una maledetta scintilla, probabilmente partita da un

condizionatore o da una stampante, a mettere in ginocchio il trasporto aereo siciliano e a ricordare al mondo intero che la Sicilia è un'isola e mal collegata. Sarà la magistratura a indagare sulle responsabilità. Quello che fa rabbia è dover constatare che dopo dieci giorni regna ancora il caos. Sembra di essere un girone dantesco. Senza un minimo di organizzazione. Centinaia di passeggeri, per lo più turisti, abbandonati a sé stessi. Una incredibile mancanza di pianificazione dell'emergenza, dove i vettori aerei non sanno dove atterrare e/o ripartire (Comiso, Trapani, Palermo). Navette, con autisti dei pullman disorientati e senza ordini di servizio. Si vive con il carpe diem. Con improvvisazione. Una giornalista, Angela Failla, sui social scrive: *Cari colleghi siciliani. Vi prego di accendere i riflettori su quello che sta succedendo all'aeroporto di Catania perché, dato che scrivete di cronaca e attualità, avete il dovere di raccontare lo schifo che stanno passando le persone. In centinaia, con 40 gradi, sotto una tenda Bianca. Centinaia di bottiglie (che vengono date, se le chiedi, dalla Protezione civile. che servono per friggere le uova perché sono bollenti. Ci sta poi un tizio davanti la porta con un foglio che, in base ai colori, ti dice se il tuo aereo è confermato o no. Una mamma ha appena bagnato la testa al bimbo perché sta per svenire dal caldo. Anziani buttati sotto il sole. Tutti accampati. Non puoi entrare dentro nemmeno per fare la pipì. Figurarsi per mangiare un arancino. Quando viene chiamato un volo, e quindi si può entrare (solo 40 minuti prima) la gente applaude. Io vorrei solo spaccare tutto perché sembriamo un branco di pecore al macello. "Stiamo vivendo l'apocalisse. Catania fra caldo inumano e fuoco", sostiene Carmelo Finocchiaro, presidente della Confedercontribuenti, "Io non mi arrendo e non avranno mai il mio signor sì. Anzi avranno di che preoccuparsi. Inizia la battaglia per cambiare una città allo sbando. Il signor Nico Torrisi presidente della Sac - aeroporto di Catania si dimetta. Un disastro dopo il disastro. Trantino non faccia "l'uomo qualunque" chiedi un commissario per la gestione dell'aeroporto. Si mandi subito a casa il CdA. Catania una città vergogna agli occhi del mondo. Viaggiatori mandati in altri aeroporti a proprie spese senza riprogrammazione del volo. E il sistema di potere catanese resta silente. Una classe dirigente fallita incapace di dire nulla che ha preso i voti dei catanesi "viziati". D'Agostino deputato regionale intimi al suo sodale presidente SAC di dimettersi. Se esistono i neoconsiglieri comunali battano un colpo. Non solo a Palazzo degli elefanti si va, se si ha dignità. Non piangiamo sull'incendio. Aeroporto di Catania inadeguato per il grande traffico che gestisce. Gruppo dirigente aeroportuale frutto della spartizione della classe dirigente della città di Catania. La peggiore. Aeroporto funzionale agli scambi di potere. Si cambi tutto!" Un fiume in piena Finocchiaro "Siamo profondamente allarmati per questa situazione critica che sta coinvolgendo la città di Catania, con gravi ricadute sul settore produttivo e turistico, causate da una lunga serie di inefficienze e malgestioni accumulate nel corso degli anni. Il danno all'immagine di Catania, sia a livello nazionale che internazionale, è evidente e potrebbe avere ripercussioni sull'andamento economico della città per gli anni a venire". E la Regione siciliana, con il suo presidente Schifani? Questa è un'altra storia, ritorneremo a parlarne. Un fallimento completo su tutto il fronte, senza alcuna giustificazione o attenuanti. Durante il naufragio della Costa Concordia, il capitano di fregata Gregorio de Falco intimò a Schettino, che aveva abbandonato la nave mentre affondava: "Vada a bordo, c...!". Con la stessa veemenza i siciliani onesti, stanchi di subire torti e vessazioni, che provano vergogna per quello che sta succedendo, lanciano il loro grido di dolore ai dirigenti dei vari enti, rei del disastro di questi giorni, incapaci di gestire l'emergenza: "Scendete da quel carro d'oro, c...!" e andata a zappare, avete fallito, i siciliani non meritano tutto questo. **"Buttanissima Sicilia. Buttanissima vergogna", forse aveva ragione Buttafuoco.***

***) Ufficiale dei Carabinieri in congedo**